

"Parenti serpenti" è una commedia teatrale scritta da Carmine Amoroso e resa celebre dal film omonimo di Mario Monicelli del 1992. Si tratta di una commedia nera che mescola ironia, satira sociale e un'analisi impietosa delle dinamiche familiari.

Trama

La storia è ambientata a Natale, quando una famiglia si riunisce nella casa degli anziani genitori in un piccolo paese abruzzese. Inizialmente, il clima sembra caloroso e festoso, ma presto emergono tensioni, ipocrisie e rancori repressi tra i vari membri della famiglia. Il punto di svolta arriva quando i genitori annunciano di non essere più in grado di vivere da soli e chiedono ai figli di prendersi cura di loro. Da quel momento, gli affettuosi parenti si trasformano in "serpenti", ognuno cercando di scaricare il peso dell'assistenza sugli altri, in un crescendo di cattiveria e opportunismo che culmina in un finale grottesco e spiazzante.

Temi e Stile

La commedia affronta con feroce ironia temi universali come l'ipocrisia familiare, l'egoismo, l'abbandono degli anziani e il contrasto tra apparenza e realtà. Lo stile è brillante, con dialoghi taglienti e battute al vetriolo, ma con un sottotesto amaro che porta a riflettere sulla società e sui rapporti umani.

La versione teatrale di *Parenti serpenti*, scritta da Carmine Amoroso, è una commedia nera che porta in scena le dinamiche ipocrite e spietate di una famiglia italiana, tra umorismo e critica sociale.

Produzione e Adattamenti

Dopo il successo del film di Mario Monicelli (1992), la storia è stata adattata più volte per il teatro, riscuotendo un grande apprezzamento per la sua capacità di mescolare ironia e cinismo. Tra le versioni più recenti, spicca quella diretta da **Luciano Melchionna**, con **Lello Arena** nel ruolo del padre. Questo allestimento, che ha girato diversi teatri italiani, ha mantenuto il tono grottesco della sceneggiatura originale, mettendo in risalto l'ipocrisia familiare con uno stile brillante e tagliente.

Trama (versione teatrale)

La vicenda si svolge durante le festività natalizie, quando una famiglia si riunisce nella casa dei genitori anziani. Tra cene, regali e ricordi, emergono vecchi rancori e tensioni irrisolte. Il punto di rottura arriva quando gli anziani annunciano di non voler più vivere da soli e chiedono ai figli di prendersi cura di loro. Da quel momento, l'unità familiare si sgretola in un vortice di ipocrisia e meschinità, con ciascun figlio che cerca di evitare la responsabilità.

Temi e Linguaggio

- **Ipocrisia e cinismo:** La commedia mostra come le convenzioni sociali e familiari siano spesso solo una facciata.
- **Solitudine e vecchiaia:** La condizione degli anziani diventa il fulcro della vicenda, mostrando l'indifferenza dei figli.
- **Satira sociale:** Attraverso dialoghi pungenti e situazioni grottesche, lo spettacolo critica la società italiana e il culto dell'apparenza.

Differenze rispetto al film

- Il teatro accentua la dimensione corale e l'interazione tra i personaggi, rendendo il ritmo più serrato.
- Il finale può variare a seconda della messa in scena, ma mantiene sempre il tono caustico della storia.